



Finsta, gli account fake



sono più genuini di quelli reali

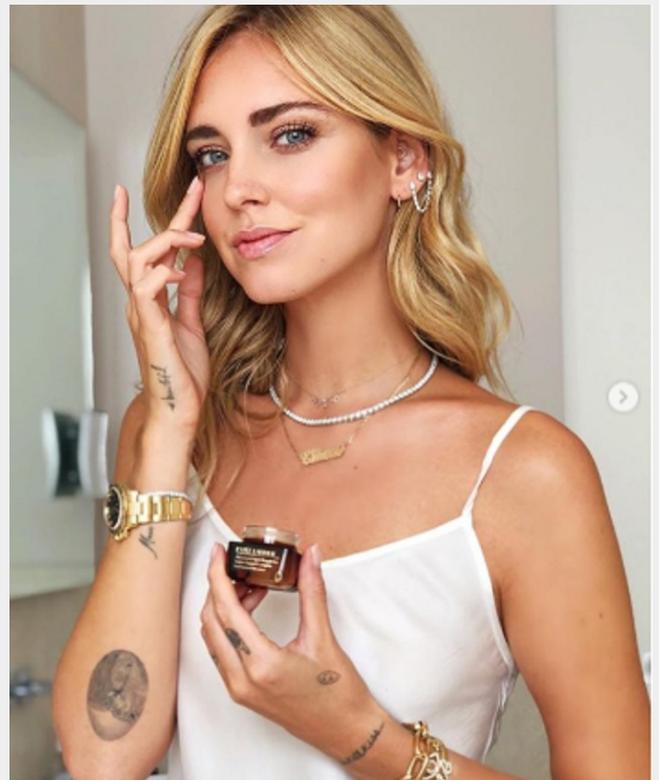
Se non hai mai sentito parlare di Finsta e hai più di 20 anni, non ti preoccupare, non sei fuori dal mondo: è normale. I finsta, infatti, sono un trend giovanile, prevalentemente adolescenziale. Ma cosa sono, precisamente? Come lascia intendere il termine, sono degli account fake su Instagram. Attenzione, però: solitamente quanto si parla di fake account si tende a pensare a profili creati appositamente per insultare sotto falso nome, per diffondere sciocchezze al limite della querela o – banalmente – per i lulz, le risate, ma questo non ha niente a che vedere coi finsta che, per assurdo, sono profili ben più genuini di quelli reali.



FInstagram

Finsta, gli account fake che i giovani usano per esprimersi senza soggezione

Il mondo dei social network ci ha avvicinato un po' tutti, ma ha creato anche un'enorme competizione, soprattutto fra i più giovani. Da un lato, questo tipo di persone sente fortemente la pressione e la competizione, e il numero di follower diventa una discriminante fra chi è in e chi è out. Il numero di follower rappresenta quello che per noi più anziani era la popolarità a scuola: maggiore il numero dei follower, maggiore la popolarità dell'individuo.



Ma non c'è solo questo: tutta questa competizione porta i ragazzi e le ragazze a fare estrema attenzione alle immagini che postano su Instagram, che devono essere perfette, almeno per i loro canoni. Selfie mal riusciti, situazioni imbarazzanti e tanto altro non possono entrare nel feed del profilo principale, dove rischierebbero solo di generare ilarità. Ecco che i finsta, i profili fake, permettono di potersi esprimere più liberamente, pubblicando anche gli scatti meno riusciti, le situazioni potenzialmente imbarazzanti, il tutto senza timore. Questo perché i finsta non sono account pubblici, ma privati: solo chi viene accettato dal proprietario dell'account può visionarli.



Le caratteristiche di un finsta

I finsta hanno tre caratteristiche chiave:

- Usano un nome falso, che non riconduce alla reale identità di chi lo gestisce
- Sono privati, e non pubblici: solo chi è ammesso dal proprietario dell'account può vedere quei post
- Hanno un numero di follower limitato: per quanto detto sopra, non tutti possono visualizzare questi contenuti e questa approvazione viene data con estrema parsimonia, tipicamente agli amici più cari



L'ansia da Instagram genera i finsta

Chi usa con frequenza Instagram sa bene che si tratta di un mondo estremamente patinato e finto come la copertina di un giornale di moda: modelle ultraritoccate, al limite del ridicolo, visi e corpi perfettamente lisci, privi del benché minimo difetto. E ostentazione, tanta ostentazione: rich kids appena maggiorenni che mostrano la loro collezione di Ferrari, Lamborghini e Patek Philippe; giovanotti con iPhone dorati che viaggiano in jet privato; 50enni che si atteggiavano come Gianluca Vacchi.

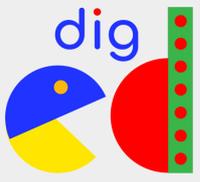


Certo, chi ha ormai un po' di esperienza di vita e ha passato gli anni dell'adolescenza sorride davanti a tanta finzione e non si fa impressionare da quella che Paperino definirebbe una disgustosa ostentazione di plutocratica sicumera.



Provare a spiegarlo a un adolescente nel pieno della pubertà, però, non è così semplice.

Soprattutto se questa persona non si sente a suo agio con i canoni attuali. Un ragazzo o una ragazza un po' sovrappeso rischiano di sentirsi fuori postando foto in costume, che sfigurerebbero con quelle degli amici più in forma, per non parlare del confronto con gli influencer più in voga. Soprattutto, temono di essere bullizzati, anche solo digitalmente, dai compari un po' più cattivelli.



Ecco che il finsta è una via di fuga, un modo per presentarsi così come si è, coi propri pregi e difetti, senza paura di mostrare la quotidianità, che è anche fatta di capelli spettinati, facce assonnate, selfie mal riusciti. Aprendo un finsta, un adolescente può evitare di esporsi a tutto il pubblico di Instagram e limitare le interazioni solo con una ristretta cerchia di persone, quelle con cui si sente a suo agio, che si tratti degli amici più fidati o dei parenti. Un account finsta, inoltre, permette anche di seguire quelle passioni un po' assurde senza sentirsi in soggezione: sebbene l'uncinetto fra i maschietti sia stato sdoganato da tempo, sia fra i gamer sia alle ultime Olimpiadi, non tutti gli appassionati si sentono a loro agio nel far sapere ai propri contatti che seguono decine di profili dedicati proprio a questo mondo.

